

Il debito scende verso quota 150%

Conti pubblici

L'indicazione attesa oggi dall'intervento al Forex del governatore Visco

Franco: «Risultato migliore del previsto, nel 2022 il rapporto scenderà ancora»

Il debito pubblico del 2021 si rivelerà in discesa intorno al 150% del Pil. Tre punti abbondanti sotto il 153,5% stimato a ottobre dalla Nota di aggiornamento al Def. L'indicazione sui nuovi livelli del rapporto debito pubblico/Pil, anticipata ieri dal premier Draghi in conferenza stampa al termine del Cdm, arriverà oggi dall'intervento all'Assiom Forex del governatore di Bankitalia, Ignazio Visco. Il consuntivo 2021 potrebbe segnare una riduzione di oltre il 5% rispetto al 155,6% con cui si è chiuso il 2020.

Gianni Trovati — a pag. 3

Debito attorno al 150%, tre punti sotto le stime

Franco: «Un risultato per il 2021 molto migliore delle attese, e il rapporto scenderà ancora nel 2022»

Conti pubblici

L'indicazione è attesa dall'intervento al Forex del governatore Visco

Gianni Trovati

ROMA

A conti fatti, il debito pubblico del 2021 si rivelerà in discesa intorno al 150% del Pil. Cioè tre punti abbondanti sotto il 153,5% stimato a ottobre dalla Nota di aggiornamento al Def, che a sua volta aveva aggiornato il 159,8% calcolato ad aprile dal Documento di economia e finanza. Il consuntivo, che prenderà forma a fine mese con gli ultimi dati di contabilità pubblica relativa a dicembre, potrebbe segnare quindi per lo scorso anno una riduzione di oltre il 5% rispetto al 155,6% con cui si è chiuso il 2020: sarebbe un altro inedito per la storia repubblicana, che incontra un balzo all'indietro simile solo nel -4,3% registrato nel 2000.

L'indicazione sui nuovi livelli del rapporto fra debito pubblico e Pil arriverà oggi dall'intervento all'Assiom Forex del governatore di Bankitalia Ignazio Visco. Mario Draghi, suo predecessore alla guida di Bankitalia prima di salire al timone della Bce, da Palazzo Chigi ieri ha anticipato che Visco «annuncerà dei numeri davvero molto buoni».

Il presidente del consiglio, con a fianco il ministro dell'Economia Daniele Franco, ha voluto cogliere l'occasione della conferenza stampa dopo il consiglio dei ministri sulla riforma del Csm per abbassare un po' la temperatura sul debito in un'altra giornata segnata dal rialzo di rendimenti e spread (chiuso a 165,6, con il decennale all'1,95%: «Ma l'aumento italiano è inferiore a quello di molti altri Paesi», ha puntualizzato Draghi). Il risultato 2021 sarà «molto migliore delle attese», ha confermato il titolare dei conti aggiungendo che il debito/Pil «quest'anno continuerà a scendere».

A migliorare il quadro finale dell'anno scorso rispetto allo scenario d'autunno hanno contribuito ovviamente i cinque decimali di crescita reale aggiuntiva che porteranno il dato del Pil al 6,5%. E una mano importante è arrivata dal risveglio dell'inflazione che spinge il Pil nominale su cui si

calcola il peso del debito. Con i livelli di novembre, il rapporto si fermerebbe a pochissimi decimali dal 150%. Il dato di dicembre chiuderà i conti. E l'eredità positiva di questa dinamica sui saldi 2021 alimenta il dibattito su un possibile anticipo del Def per collocare su un terreno un po' più ampio la caccia continua alle risorse senza mettere mano a scostamenti.

Proprio l'inflazione accesa dai prezzi dell'energia alza però due incognite sull'evoluzione del debito/Pil di quest'anno. Perché oltre a ostacolare la crescita su cui pesano anche le tensioni geopolitiche che hanno il loro epicentro al confine russo-ucraino spinge in alto i tassi. «tenderanno a salire in tutto il mondo», ha confermato Franco, alzando un po' gli oneri del nostro debito dopo i livelli molto bassi di un 2021 caratterizzato da un costo medio all'emissione dello 0,1% e dello stock al 2,3%.

Ma il debito conta nel suo rapporto con il Pil. Che proseguirà la sua discesa quest'anno perché in ogni caso il costo alimentato dai tassi andrà a un ritmo inferiore alla crescita nominale, tenendo lontano quell'effetto palla di neve che ha appesantito la dinamica del debito nei lunghi anni della stagnazione italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



153,5%

LA PREVISIONE D'AUTUNNO

Il rapporto debito/Pil 2021 stimato in ottobre dalla Nota di aggiornamento al Def che aveva già rivisto al ribasso il 159,8% calcolato ad aprile



ANSA

All'Economia. Daniele Franco